

APPELLO AL COMUNE: «TORNI SUI SUOI PASSI»

Aperture domenicali in vista dell'outlet: insorgono anche tutti i sindacati

A sostenere che è inevitabile consentire tutto l'anno le aperture domenicali dei negozi resta praticamente solo l'amministrazione comunale. Dopo il centrodestra e le associazioni di categoria dei commercianti, ecco arrivare la stroncatura dei sindacati dei lavoratori del turismo, commercio e servizi. Cgil, Cisl e Uil hanno diffuso una nota in cui «ribadiscono con forza la propria contrarietà alla proposta del Comune di Faenza di estendere a tutto il territorio comunale il concetto di 'Città d'Arte', pre-requisito necessario per poi procedere alla completa liberalizzazione delle aperture domenicali e festive, portando da 8 a 52 le aperture domenicali/festive degli esercizi commerciali».

«Ancora più grave — sottolineano i sindacati — è la motivazione che starebbe alla base di tale decisione del Comune e cioè che tale norma sarebbe una 'pretesa' dei proponenti l'investimento del nuovo outlet 'Perle di Faenza' che dovrebbe sor-

gere a fianco delle 'Maioliche'».

I sindacati reputano «inammissibile che un'amministrazione comunale non applichi un accordo con le parti sociali sulle aperture domenicali/festive sottoscritto appena un anno fa e stravolga il senso della Legge Bersani». I sindacati ricordano che la 'Bersani' del 1998 «fu emanata dopo un referendum che sancì inequivocabilmente che la maggioranza degli italiani era contraria alle aperture indiscriminate domenicale/festive dei negozi».

Secondo le organizzazioni dei lavoratori, la legge Bersani fa sì che appaia «assolutamente inapplicabile all'area in cui sorgerà l'outlet e di conseguenza all'area in cui già oggi sorgono Le Maioliche, il requisito di Città d'Arte richiesto dalla legge per consentire la deroga alla chiusura domenicale/festiva. L'amministrazione torni sui suoi passi — concludono i sindacati — In caso contrario intraprenderemo tutte le iniziative sindacali e giuridiche ritenute necessarie».